

**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA
AMICI DI MARCO TODESCHINI**

presenta:

**CERIMONIA PER LA
TITOLAZIONE DELLA
PIAZZA PRINCIPALE
DI VALSECCA (BG) A
MARCO TODESCHINI
(11 agosto 1991)**



a cura di
Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
"Amici di Marco Todeschini"

Nell'agosto di 26 anni fa e precisamente il giorno 11 agosto del 1991, veniva intitolata la piazza principale del Comune di Valsecca (BG) all'Ing. Marco Todeschini.

In questo fascicolo vogliamo ricordare l'avvenimento attraverso la riproduzione di articoli di stampa e foto con le quali si può apprezzare la grande partecipazione sia di autorità civili, religiose e militari che di personaggi illustri oltre che di molte persone comuni.

In quell'occasione il ricordo del Prof. Marco Todeschini era ancora vivo poiché Egli era scomparso soltanto poco meno di tre anni prima e gli astanti, attraverso le parole delle autorità, degli amici, nonché della figlia Antonella, poterono rinnovare il ricordo di questo grande scienziato che tanto donò alla Patria ed alla Società Civile attraverso le sue opere scientifiche.

Alla cerimonia di titolazione della piazza a Marco Todeschini si accompagnò anche l'inaugurazione del bellissimo monumento a Lui dedicato che ancora oggi ricorda la grandezza di quest'Uomo attraverso la riproduzione di una delle sue più importanti formule fisico-matematiche.

MODULARIO
L. Rene Prof. I



Mod. 1

Prefettura di Bergamo

Bergamo, 8 settembre 1990

Prot. N.° 3889 Div. Sett. I°

*Allegati
Risposta al foglio del
Dir. Sez. N.°*

COMUNE DI VALSECCA	
PROT. N.°	4 OTT 1990
1376	

Sig. Sindaco del comune di
VALSECCA

OGGETTO Intitolazione piazza comunale all'ing. Marco Todeschini.

Con riferimento alla deliberazione n.90 del 10.11.1989, relativa all'oggetto, si comunica che il Ministero dell'Interno ha autorizzato, ai sensi dell'art.4, secondo comma, della legge 23.6.1927, n. 1188, l'intitolazione della piazza comunale al nome *di* Marco Todeschini.

Distinti saluti.

P. IL PREFETTO

RIPRODUZIONE DI ALCUNI ARTICOLI DI STAMPA CON I QUALI VENNE DATA LA
NOTIZIA DELLA INTITOLAZIONE DELLA PIAZZA PRINCIPALE DI VALSECCA ALL'ING.
MARCO TODESCHINI

10/08/1991 L'ECO DI BERGAMO, 10 agosto 1991

Fu candidato al Premio Nobel

Valsecca dedica la piazza all'ing. Marco Todeschini

Importante avvenimento nella vita del piccolo comune valdimagnino ai piedi del Resegone. Domani mattina, domenica, ci sarà la cerimonia di dedicazione della piazza principale del paese alla figura di un compaesano che resta e rimarrà tra i più insigni nella storia di Valsecca. Si tratta dell'ing. Marco Todeschini, mancato pochi anni fa e che, al termine di una prestigiosa carriera nel campo della fisica, fu candidato al Premio Nobel. Todeschini non arrivò a Stoccolma, pur avendo tutti i requisiti e tutta la statura morale e intellettuale, tutta la preparazione documentata in libri e trattati.

L'ing. Marco Todeschini rimase sempre molto attaccato alla sua Valle d'origine e in particolare al suo paese, dove ha conservato solidità di affetti e amicizie, amando ritornarvi ogni qual volta gli impegni glielo consentivano. Non v'è in paese, chi non ricordi questa figura che ha sempre voluto mantenere nei suoi tratti una grande familiarità, una semplicità di modi, una cordialità di approccio. Salendo verso Valsecca, c'era un punto dove l'ing. Todeschini faceva puntualmente tappa: dal fotografo Dante Frosio. I due erano legati da grande amicizia e da un comune amore per la crescita e lo sviluppo della Valle, con amore però anche alla conservazione dell'identità e del carattere della Valle stessa e dei suoi abitanti.

Marco Todeschini era nato a Valsecca il 25 aprile del 1899. La manifestazione di domani, preparata con molta cura dall'Amministrazione comunale e in particolare dal sindaco, prevede l'inaugurazione di una pergamena in bronzo e l'allestimento di una mostra in piazza, con una serie di pannelli che ricorderanno e celebreranno – facendolo conoscere anche ai villeggianti – questa figura di grande fisico, uno scienziato affermato su scala mondiale. Resta da dire che la scelta di Valsecca di dedicare la piazza centrale all'ing. Marco Todeschini è esemplare e merita di far scuola, non solamente in Valsecca, ma anche fuori. Troppo spesso nella intitolazione di vie e di piazze ci si fa prendere la mano da figure, personaggi o località lontane, che poco o niente hanno da spartire con le nostre vicissitudini, con la nostra terra e la nostra gente.

Giuseppe Zois

18/08/1991 L'ECO DI BERGAMO 18 Agosto 1991

Valsecca ricorda con una piazza
Lo scienziato Marco Todeschini

Il “cuore” del paese valdemagnino batterà per sempre in onore di un suo figlio. La piazza principale del paese, che ha dato un respiro nuovo al centro, è stata dedicata

alla memoria dell'ing. Marco Todeschini, una delle più nobili figure della storia, non solo della Valle ma della Bergamasca.

La scelta e la concretizzazione dell'iniziativa di intitolare la piazza all'ing. Todeschini va ascritta ad onore, presente e futuro, dell'Amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Sergio Invernizzi.

Il Consiglio, presente al gran completo, ha voluto testimoniare quanto fosse sentita e condivisa questa volontà, che rivela anche il proposito, senz'altro incoraggiante, di considerare personalità e personaggi di casa nostra, della nostra terra nella "nomenclatura" di vie e piazze dei paesi, senza dover ricorrere a nomi sia pure benemeriti, certamente anche più conosciuti, ma lontani dal nostro sentire, dalla nostra cultura, da un qualsiasi impegno di servizio e di solidarietà, di crescita e di formazione nel contesto locale. In questa prospettiva, c'è da augurarsi che vada a buon fine l'intenzione di Berbenno di intitolare la scuola media alla figura e all'opera di un forgiatore di uomini e coscienze come il maestro Angelo Avogadro che qui ha tracciato un profondo solco di insegnamento sull'arco di cinquant'anni. Valsecca ha dato un esempio da seguire con convinzione e la gente ha fatto capire con uno scrosciante applauso quanto l'idea sia stata felice.

La cerimonia è cominciata con il ricevimento degli invitati e delle autorità nel Palazzo comunale: poi, Messa e formazione del corteo verso la piazza, che s'è gremita di folla, in uno scenario di colori e di sole davvero incantevole. A corona ci si è composti attorno al monumento in pietra con targa in bronzo della scultrice Emilietta Brambilla. Primo a prendere la parola, porgendo il saluto e il benvenuto dell'autorità comunale, è stato il sindaco, Sergio Invernizzi, che ha ricordato le origini, la carriera, l'affermazione, la notorietà su scala internazionale di un ingegnere come Marco Todeschini che ha onorato Valsecca, la Valle Imagna, Bergamo e l'Italia.

Sergio Invernizzi ha fornito tratti familiari, ha ricordato abitudini ed amicizie del fisico che fu candidato al Premio Nobel. Marco Todeschini nacque a Valsecca il 25 aprile del 1899 da Carlo e Valentina Invernizzi. Rimasto orfano della madre quando non aveva che un mese di vita, fu cresciuto fino ai 4 anni dalla zia Barbara, poi il padre lo portò in collegio a Casalmaggiore di Cremona; qui studiò fino a 17 anni, poi trasferimento a Torino, laurea e inizio di una carriera straordinariamente prestigiosa, autore di ricerche, di studi, di numerosi libri. L'ing. Marco Todeschini è conosciuto come il padre della "psicobiofisica" che, dicono le biografie, "supera la relatività di Einstein, la meccanica ondulatoria di Schrodinger, la quantistica di Heisenberg". Membro delle Accademie scientifiche di St. Etienne, di Valence, e di Parigi, il fisico valdimagnino collaborò con Marconi.

Il profilo di Todeschini in campo scientifico è stato tracciato con abbondanza di precisi riferimenti e con grande affetto dall'amico fraterno prof. Omero Speri, chimico e fisico, già direttore del Laboratorio chimico di Verona. Nel discorso, ci sono stati passaggi e momenti toccanti e fra l'altro ha ricordato "l'anelito oltre le stelle e la scoperta dell'anima e di Dio" di cui si ha nitida esposizione nella "Teoria delle apparenze" e particolarmente nell'ultimo libro "Psicobiofisica". Molto bello ed attuale l'accento ad un altro scienziato. L'inglese John Eccles, che al Nobel è pervenuto e che è stato presentato, proprio nei giorni scorsi, su un giornale nazionale, come lo scienziato che ha scoperto l'anima. Le conclusioni di Eccles, ha continuato Speri, sono simili a quelle a cui era giunto già nel lontano 1949 Marco Todeschini. "Era quanto aveva esposto nel Congresso internazionale di fisica del 1949, a Roma, presieduto dal Medi.. Questa tesi, allora irrisa, contestata, volutamente ignorata dai suoi colleghi, ma mai smantellata direttamente sul piano scientifico oggi risorge prepotente nel libro "Evoluzione del cervello e creazione

dell'io" dell'Eccles. L'inglese, come a suo tempo Marco Todeschini, forse con formule nuove, asserisce che l'unicità e l'irreperibilità dell'io, di ogni singolo io è da far risalire a Dio. E questa volta, in questo compito di provocazione, Eccles non è solo: al suo fianco c'è il più famoso filosofo della scienza vivente, Karl Popper". Con i due grandi vecchi è idealmente Marco Todeschini da Valsecca.

Un indirizzo di compiacimento è stato portato anche dal senatore Severino Citaristi: anche nei palazzi romani sono noti i meriti del fisico valdimagnino. Il parroco don Giampiero Maconi ha impartito la benedizione al monumento, davanti al quale con il sindaco c'era la figlia dello scienziato, Antonella.

Successivamente ci si è recati a visitare la mostra allestita alle scuole elementari, dai familiari in collaborazione con la Biblioteca comunale: una esauriente rivisitazione della figura, delle ricerche, dei libri di Marco Todeschini con numerose foto e medaglie dell'illustre scienziato che ha voluto essere sepolto nel piccolo cimitero del suo paese d'origine.

Giuseppe Zois

01/09/1991 VALLIMAGNA MESE, 1 SETTEMBRE 1991

Una scelta qualificante del Comune

Piazza centrale a Valsecca per l'ing. Marco Todeschini

Festa grande 11 agosto per la cerimonia di dedizione della nuova e spaziosa piazza, a ridosso della chiesa, ad uno dei figli più celebri e benemeriti del paese e della Valle: lo scienziato e fisico ing. Marco Todeschini. Una figura di grande prestigio. Il padre della "Teoria delle apparenze", uscito nel 1950, e del più accessibile "Psicobiofisica", fu sulla strada del Premio Nobel. Non arrivò al traguardo perché le sue intuizioni erano troppo in anticipo sui tempi. Eccles ci è giunto ripercorrendo la stessa identica strada del Todeschini, vale a dire mettendo Dio all'origine della spiegazione del mondo.

Il cuore del paese valdimagnino batterà per sempre in onore di un suo figlio. La piazza principale del paese, che ha dato un respiro nuovo al centro, è stata dedicata alla memoria dell'ing. Marco Todeschini, una delle più nobili figure nella storia, non solo della Valle ma della Bergamasca. Una grande festa, con una elevata partecipazione anche dall'esterno. Numerose autorità che sono intervenute – domenica 11 agosto – alla cerimonia, tenuta su toni di voluta essenzialità e comunque di assoluta dignità, come la figura di questo benemerito Di Valsecca meritava ed esige. La scelta e la concretizzazione dell'iniziativa di intitolare la piazza all'ing. Todeschini va ascritta ad onore, presente e futuro, dell'Amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Sergio Invernizzi. Il Consiglio, presente al completo, ha voluto testimoniare quanto fosse sentita e condivisa questa volontà, che rivela anche il proposito – senz'altro da incoraggiare – di considerare personalità e personaggi di casa nostra, della nostra terra nella "nomenclatura" di vie e piazze dei paesi, senza dover ricorrere a nomi pure benemeriti, certamente anche più conosciuti, ma lontani dal nostro sentire, dalla nostra cultura, da un qualsiasi impegno di servizio e di solidarietà, di crescita e di formazione nel contesto locale. In questa prospettiva, c'è da augurarsi che vada a buon fine pure l'intenzione di Berbenno di intitolare la scuola media alla figura e all'opera di un forgiatore d'uomini e di coscienze come il maestro Angelo Avogadro

che qui ha tracciato un fecondo solco di insegnamento sull'arco di cinquant'anni. Valsecca ha dato un esempio da seguire con convinzione e la gente ha fatto capire con uno scrosciante applauso quanto l'idea sia stata felice.

La cerimonia è cominciata alle 9.30 con il ricevimento degli invitati e delle autorità nel Palazzo comunale: poi, Messa e formazione del corteo verso la piazza, che s'è gremita di folla, in uno scenario di colori e di sole davvero incantevole. A corona ci si è composti attorno al monumento in pietra con targa in bronzo della scultrice Emilietta Brambilla. Primo a prendere la parola – porgendo il saluto e il benvenuto dell'autorità comunale – è stato il sindaco Sergio Invernizzi che ha ricordato le origini, la carriera, l'affermazione, la notorietà su scala internazionale di un ingegnere come Marco Todeschini che ha onorato Valsecca, la Valle Imagna, Bergamo e l'Italia. Sergio Invernizzi ha fornito tratti familiari, ha ricordato abitudini ed amicizie del fisico che fu candidato al Premio Nobel. Marco Todeschini nacque a Valsecca il 25 aprile del 1899 da Carlo e Valentina Invernizzi. Rimasto orfano quando non aveva che un mese di vita, fu cresciuto fino a 4 anni dalla zia Barbara, poi il padre lo portò in collegio a Caslmaggiore di Cremona; qui studiò fino a 17 anni, poi trasferimento a Torino, laurea e inizio carriera straordinariamente prestigiosa, autore di ricerche, di studi, di numerosi libri. L'ing. Marco Todeschini è conosciuto come il padre della “psicobiofisica” che – dicono le biografie – “supera la realtà di Einstein, la meccanica ondulatoria di Schrodinger, la quantistica di Heisenberg”. Membro delle Accademie scientifiche di St. Etienne, di Valence e di Parigi, il fisico valdimagnino collaborò con Marconi.

Il profilo del Todeschini in campo scientifico è stato tracciato con abbondanza di precisi riferimenti e con grande affetto dall'amico fraterno prof. Omero Speri, chimico e fisico, già direttore del Laboratorio chimico di Verona. Nel discorso, molto toccante, ci sono stati passaggi e momenti toccanti: “Tu Marco – ha detto il prof. Speri – sei rimasto vivo nella mente e nel cuore di quanti ti sono stati e ti sono vicini e di quanti hanno letto i tuoi scritti. Tu Marco non sei andato via, sei ancora con noi e, se ascoltiamo, si sente ancora che ci parli”. Ha accennato poi alla luce che ha portato sui “misteri del cosmo, cercando nel profondo le radici dei fenomeni”.

L'oratore ha quindi ricordato “l'anelito oltre le stelle e la scoperta dell'anima e di Dio” di cui si ha nitida esposizione nella “Teoria delle apparenze” e particolarmente nell'ultimo libro “Psicobiofisica”. Molto bello ed attuale l'accento ad un altro scienziato, l'inglese John Eccles, che al Nobel è pervenuto e che è stato presentato – proprio nei giorni scorsi, su un giornale nazionale – come “lo scienziato che ha scoperto l'anima” le conclusioni di Eccles – ha continuato Speri – sono simili a quelle cui era giunto già nel lontano 1949 Marco Todeschini. “Era quanto aveva esposto nel Congresso internazionale di fisica del 1949, a Roma, presieduto dal Medi...”

Questa tesi, allora irrisa, contestata, volutamente ignorata dai suoi colleghi, ma mai smantellata direttamente sul piano scientifico, oggi risorge prepotente nel libro “Evoluzione del cervello e creazione dell'io” dell'Eccles. L'inglese, come a suo tempo Marco Todeschini, forse con formule nuove, asserisce che l'unicità e l'irripetibilità dell'io, di ogni singolo io è da far risalire a Dio. E questa volta, in questo compito di provocazione, Eccles non è solo: al suo fianco c'è il più famoso filosofo di scienza vivente, Karl Popper”.

Con i due grandi vecchi c'è idealmente Marco Todeschini da Valsecca. Un ritratto che ha affascinato il pubblico intervenuto, anche per la chiarezza del linguaggio e dell'esposizione che Omero Speri ha avuto.

Un indirizzo di compiacimento è stato portato anche dal senatore Severino Citaristi:

anche nei palazzi romani sono noti i meriti del fisico valdimagnino. Il parroco don Giampiero Maconi ha impartito la benedizione al monumento, davanti al quale con il sindaco c'era la figlia dello scienziato, Antonella.

Successivamente ci si è recati a visitare la mostra allestita alle scuole elementari – dai famigliari in collaborazione con la Biblioteca comunale -: una esauriente rivisitazione della figura, delle ricerche, dei libri di Marco Todeschini con numerose foto e medaglie dell'illustre scienziato che ha voluto essere sepolcro nel piccolo cimitero del suo paese d'origine.

Gian Luigi Todeschini





INIZIO DELLA CERIMONIA CON L'INGRESSO DELLA FANFARA COMUNALE



CON IN TESTA LE AUTORITA' IL CORTEO SI AVVICINA ALLA PIAZZA



PROLUSIONE ALLA CERIMONIA



IL SINDACO E ANTONELLA TODESCHINI



IL SINDACO E ANTONELLA TODESCHINI DI FRONTE AL MONUMENTO



IL SINDACO PRONUNCIA IL SUO DISCORSO



ANTONELLA TODESCHINI SCOPRE IL MONUMENTO



ANTONELLA TODESCHINI ED IL SINDACO DI VALSECCA



ANTONELLA TODESCHINI RICORDA IL PADRE



OMERO SPERI E ANTONELLA TODESCHINI



RINGRAZIAMENTI E SALUTI ALLE AUTORITA'



MOSTRA ILLUSTRATIVA DELL'OPERA DI MARCO TODESCHINI



NELLA SALA COMUNALE





CARTELLO DI SEGNALETICA STRADALE DI TITOLAZIONE DELLA PIAZZA



IL MONUMENTO DEDICATO AL RICORDO DI MARCO TODESCHINI